

## LA POLEMICA

# Lombardia, bufera sull'eterologa "A pagamento e per coppie sterili"

ANDREA MONTANARI

MILANO. In Lombardia, vincono i cattolici. Sarà l'unica Regione a far pagare interamente la fecondazione eterologa consentita solo alle coppie sterili o infertili. A differenza dell'Emilia Romagna dove sarà gratuita o della Toscana dove si pagherà il ticket di 500 euro. La giunta lombarda ha approvato ieri una prima delibera che stabilisce che la «prestazione sarà a carico degli assistiti». Quindi non sarà né rimborsata né coperta da ticket. I costi, che potrebbero aggirarsi tra i 600 e i 3 mila euro saranno stabiliti in un secondo tempo. Una decisione che segna una vittoria dei cattolici del Nuovo centrodestra e in particolare della componente vicina a Cl. Il movimento di Roberto Formigoni, che è stato il predecessore di Maroni. Una componente ancora oggi molto influente nelle decisioni di Maroni.

«Una scelta politica» ha precisato il vice governatore lombardo e assessore alla Salute berlusconiano Mario Mantovani. Si pagherà anche negli ospedali pubblici.

A confermare che la fecondazione eterologa non sarà nei Lea, i livelli essenziali di assistenza coperti dai ticket sanitari, è stato via Twitter lo stesso governatore lombardo Maroni, che ha parlato di una

delibera «rigorosa, per evitare abusi e aperta solo alle coppie sterili». Sottolineando che la fecondazione eterologa «non sarà nei Lea senza una legge nazionale».

Eliminato all'ultimo momento solo il divieto relativo alle coppie in cui entrambi i componenti risultano sterili. Solo per evitare di entrare in rotta di collisione con la recente sentenza della Corte Costituzionale.

**Formigoni: "Fermata la deriva gay". Replica l'associazione Coscioni: "Torniamo in tribunale"**

Per quanto riguarda i donatori, uomini di età tra i 18 e i 40 anni e donne fra i 20 e i 35 anni verrà istituito un registro regionale che verrà affidato al Policlinico di Milano. «Le strutture — ha precisato l'assessore Mantovani — potranno approvvigionarsi di gameti anche all'estero, a patto di garantire la tracciabilità totale nel registro». Esulta la componente ciellina dell'Ncd lombarda che aveva denunciato il pericolo che la Lombardia si trasformasse «in un gametificio». Lo stesso Formigoni non si trattiene: «In Lombardia non passa il pensiero unico laicista. Le nuove norme sono contro la deriva gay».

L'opposizione di centrosinistra, invece, va all'attacco: «È stato immolato un diritto sull'altare dell'integralismo ciellino». Sulle barricate anche l'associazione Luca Coscioni che annuncia: «Torneremo in tribunale».